

COMUNITÀ

in cammino

Bollettino parrocchiale

Pienza – ottobre 2014

Anno 46, n° 3 - Mensile - Aut. Trib. Montepulciano n. 221/4-03-1989

Sped. in A.P. - art. 2 comma 20/c L. 662/96 - Siena

Red.: Don Icilio Rossi - Dir. Resp.: Alfiero Petreni - Direzione, Red. Stampa: Pienza, Piazza Pio II n° 1

Pienza, 17 ottobre 2014

Carissimi Pientini,

al termine del mio servizio di Parroco, dopo 26 anni passati con voi, sento di dovervi esprimere i miei sentimenti non solo di saluto, ma di riconoscenza per avermi sopportato con la mia età e soprattutto con le mie deficienze.

Un ringraziamento a coloro che, sacerdoti e laici, hanno collaborato al bene realizzato, mentre le mie personali carenze le affido all'infinita misericordia di Dio!

Formulo un augurio per il cammino lungo o breve che ancora siamo chiamati a fare insieme.

Don Icilio

La nostra Parrocchia, ma anche l'intera Comunità pientina, durante questa estate 2014, ha vissuto momenti importanti, quali: la partenza di don Andrea Malacarne, dopo quattro anni di intenso lavoro dedicato specialmente ai ragazzi, ai malati, all'assistenza umana e spirituale, alla Confraternita della Misericordia, allo scopo di completare la sua formazione sacerdotale con esperienze più dirette in altre parrocchie, è stato nominato parroco di San Giovanni d'Asso e Montisi; le dimissioni di don Icilio da parroco, dopo ben 26 anni; e la nomina di don Silvano a nuovo Parroco di Pienza. Avvenimenti che forse hanno sorpreso, ma che devono essere letti alla luce della missione pastorale della Chiesa.

Il Bollettino, nello spirito di fraternità, rivolge a don Andrea e a don Icilio, che lo ricordiamo, resta a Pienza, come Vicario della Diocesi con incarichi speciali, e con la responsabilità di alcune parrocchie limitrofe e delle Chiese pientine di San Francesco e di Santa Caterina.

Dopo il saluto di don Icilio di seguito riportiamo il saluto di don Silvano.



Cariissimi tutti,

iniziando il mio ministero pastorale nella Parrocchia di Pienza, sento il dovere di rivolgere un saluto cordiale a tutti gli abitanti di questa comunità. Un saluto che non è semplicemente una cosa dovuta, ma il sentimento che mi fa sentire tutti i pientini parte della mia nuova famiglia: la parrocchia dei santi Vito e Modesto.

A Pienza ho vissuto i primi anni del mio sacerdozio, prima nel seminario, poi come insegnante di religione nella scuola Media. Ho ritrovato oggi i miei alunni come madri e padri di famiglia: mi sono accorto allora che i miei capelli bianchi erano frutto di un'età non più verde.

Vengo a Pienza con timore e speranza; timore perché sono chiamato a sostituire coloro che sono stati per me maestri: don Sergio e don Icilio che hanno guidato la parrocchia in questi ultimi 50 anni con saggezza e grande esperienza pastorale. Senza dimenticare don Ivo e don Flori che con le loro conoscenze storiche, filosofiche, teologiche e sociali hanno lasciato un segno culturale in coloro che li hanno avvicinati.

La speranza è frutto delle attese della comunità, che si riunisce e vive attorno alla Parola del Signore. Speranza perché so che quando lavoriamo nel nome di Dio, Lui non ci lascia soli; speranza perché c'è in tutti i parrocchiani la volontà di formare una sola famiglia, nel nome dell'unico Dio.

Lasciamo da parte tutto ciò che non contribuisce a creare una vera comunità e ricerchiamo sempre solo ciò che unisce. Ognuno di noi ha i suoi pregi, ma anche i suoi difetti; valorizziamo i pregi.

Solo così, usando le parole di Isaia che abbiamo letto nella liturgia della domenica 27 del tempo ordinario, saremo la vigna del Signore che produce non uva acerba, ma uva che si trasforma in ottimo vino.

Un pensiero va alle famiglie: sentiamo in questi giorni i Padri Sinodali che a Roma stanno riflettendo come dare segnali positivi alle famiglie cristiane.

Aiutatemi ad essere vicino ai giovani, agli adulti, agli anziani a tutti coloro che sentono il bisogno di incontrare Dio.

Il vostro Parroco.


(per ogni necessità don Silvano è reperibile al numero telefonico 0578749012)



Anagrafe parrocchiale



Guerri Virigina (31.5.2014)
Schingo Beatrice (1.6.2014)
Sammarco Jordi (7.6.2014)
Scroccaro Diletta (26.7.2014)
Crocini Filippo (13.9.2014)
Volpi Tommaso (14.9.2014)
Chechi Andrea (14.9.2014)



Magi Andrea a Mattoli Daniela (12.7.2014)
Vorraso Derick e Pallecchi Stefania (30.8.2014)
Falconi Raffaele e Albrizia Lucrezia (5.10.2014)

N.B. A questi matrimoni di pientini si uniscono altri 15 provenienti da altre parrocchie



Formichi Maria (16.6.2014)
Moricciani Renata (18.6.2014)
Pasquini Leonilda (giugno 2014)
Binarelli Corradina (22.7.2014)
Tiezzi Mirena (20.8.2014)

**GLI AVVENIMENTI DI CUI AVETE LETTO NELLE PRIME PAGINE
MERITANO ANCHE UN PO' DI CRONACA, CHE COME RICORDO,
PENSIAMO POSSA FAR PIACERE AI NOSTRI LETTORI,
VICINI O LONTANI DA PIENZA.**

...dalla parrocchia



RICORDO DELLA CELEBRAZIONE DI INGRESSO DEL NUOVO PARROCO DON SILVANO NARDI

Domenica 21 settembre, XXV del Tempo ordinario, a Pienza in cattedrale si è svolta la celebrazione per l'ingresso del nuovo parroco Don Silvano Nardi, proveniente dalla parrocchia della Pieve di Sinalunga. Dopo la presentazione di don Silvano da parte del Vescovo Manetti, il cancelliere della Diocesi Don Remigio Presenti, ha letto il Decreto di nomina, al termine del quale la Corale parrocchiale, ha eseguito il canto di invocazione allo Spirito Santo. Il Vescovo ha poi benedetto il nuovo parroco e gli ha affidato la comunità eletta di Pienza affinché cresca e si edifichi. Quindi il Vescovo ha porto a Don Silvano l'aspersorio per la benedizione a tutti i fedeli presenti, ed il turibolo per incensare l'altare. Don Silvano ha quindi rivolto brevi parole di saluto alla comunità ed al Sindaco Fabrizio Fè, presente con la fascia tricolore. Il Vescovo, che già era venuto a Pienza sabato sei settembre per il saluto a don Andrea e a don Icilio, nell'omelia, ha sottolineato l'importanza della chiamata del Signore a lavorare nella sua vigna. Il Signore chiama tutti, chi prima e chi dopo, ed agli operai della prima ora che si lamentano di aver ricevuto la stessa paga di quelli dell'ultima ora, li rimprovera perché hanno dimenticato il dono ricevuto della chiamata e si sono dimostrati non riconoscenti. Hanno perso il ricordo del dono. Il Signore è buono e ci invita tutti a coltivare la vigna con cuore grande. Ringraziamo il Signore e con spirito di gratitudine accogliamo Don Silvano che

viene a voi con grande disponibilità. I preti sono segno della Grazia di Dio, unti dello Spirito Santo. Chiamati a servire la Chiesa, che non è di loro ma è di Dio. Il Vescovo ha poi rivolto un pensiero a Don Icilio, per questi ventisei anni di servizio a Pienza. Lasciare una comunità dopo così tanto tempo non è indolore. Don Icilio per la nostra Diocesi è un vero Patriarca, da lui, tutti noi, io compreso, abbiamo soltanto da imparare. Da quando sono arrivato in Diocesi, come Vescovo appena nominato, ho trovato in lui un prezioso aiuto, sempre utile e disponibile al mio fianco. Rimarrà a Pienza, continuerà a fare il Vicario della Diocesi con impegni speciali. Ricordate che la Chiesa fondata da Cristo è una guida ed un mistero incredibile. Un'eterna fonte di grazia e gioia.

Al termine della Messa, il Cancelliere ha dato lettura del verbale di insediamento del nuovo parroco, nato a Sarteano nel 1944, e ordinato sacerdote nel 1989, sottoscritto, da tre parrochiani, dal Cancelliere, dal Vescovo e da don Silvano.



NOTIZIE E AVVENIMENTI

IL RICORDO DI DON GIOTTO VEGNI

E

sattamente il 13 settembre 1984, morì

il canonico Don Giotto Vegni. Sacerdote umile e riservato, ha dedicato tutta la sua vita alla crescita dei ragazzi che seguiva con grande attenzione ed amore.

Fu lui a creare il così detto “Teatrino di Don Giotto”, un circolo Cattolico intitolato a San

Francesco, frequentato dagli iscritti all’Azione Cattolica. Nel suo teatrino, allora unico posto di ritrovo per le famiglie pientine, sono passati, di generazione in generazione, tutti i giovani pientini, che davano vita ad applaudite recite teatrali, il cui ricordo è ancora vivo nella memoria dei più anziani. Sul teatrino e sulle recite, come scrisse, Iose Chigiotti, nei suoi ricordi, si esibivano molto bene i giovani di Pienza. Alla fine della recita c’era la farsa, un breve spettacolo comico che concludeva l’incontro allo scopo di fare ridere gli spettatori. Iose racconta, che molto spesso gli attori, non ricordandolo, non seguivano il copione loro preparato da Don Giotto, ed inventano personalmente, quello che gli passava per la mente, facendo arrabbiare il povero Don Giotto, che li ricompensava con tanti scapaccioni più o meno bonari. Ma era una festa, e continua Iose,

noi eravamo felici e contenti.

Canonico e cerimoniere della cattedrale, professore di francese al Seminario Vescovile, allora molto affollato, per oltre 58 anni è stato il custode della Chiesa di Santa Caterina, e della chiesa della Misericordia, che teneva con grande cura.

Ha lasciato i suoi appunti, i suoi ricordi, in 19 quaderni che offrono spunti preziosi di riflessione sulla vita e la storia del novecento a Pienza. Importanti le sue pagine sulla seconda Guerra Mondiale, sul bombardamento del 15 giugno 1944, che fece molti morti, e sulla consegna a papa Paolo VI della reliquia di S. Andrea. Nell’occasione portò a Roma ben 12 dei suoi ragazzi, tutti infilati in una vecchia Fiat, che fu fermata da un vigile in Piazza San Pietro. Ed alla guardia, che stupito, voleva fargli la contravvenzione per l’eccezionale carico, disse che aveva fretta e che era atteso dal Papa. Il vigile, sorrise, e lo lasciò passare, attorniato da tutti i suoi ragazzi .

Un sacerdote semplice di un tempo che fu, ma che Pienza ha molto amato, e gli ha dedicato una lapide nella Chiesa di Santa Caterina che dice:

IN QUESTO SANTUARIO
CUSTODITO CON AMORE DA 58 ANNI
DAL CANONICO DON
GIOTTO VEGNI
PIENZA RICORDA CON
RICONOSCENZA
IL MINISTERO UMILE E
FEDELE
DI QUESTO BENEMERITO
SACERDOTE.

A lui una preghiera di riconoscenza.



RESTAURO E RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DELLA PIAZZA PIO II



Finalmente una buona notizia. In questi giorni abbiamo potuto vedere l'Architetto Fausto Formichi, con alcuni tecnici della Soprintendenza intenti ad esaminare con grande scrupolo la pavimentazione della nostra gloriosa Piazza, dedicata a Pio II.

Il Comune di Pienza, viste le precarie condizioni della pavimentazione, tutta in mattoni, salvo i riquadri in travertino, ha incaricato

gli architetti Fausto e Valeria Formichi di redigere il relativo progetto, che è già stato approvato dalla Soprintendenza Regionale, per un costo complessivo di 300 mila euro. Il costo verrà ripartito per un terzo (100 mila), a carico del Comune e due terzi (200 mila) a carico del Ministero. I lavori inizieranno quanto prima, probabilmente alla fine del corrente anno, e termineranno tra aprile e maggio del prossimo anno. Per i pientini e per i molti turisti, occorrerà pazientare un po' ma poi la Piazza, per noi vero centro del mondo, tornerà a risplendere.

Il lavoro, attentamente studiato, si avvarrà delle più moderne tecnologie per la scelta dei materiali: mattoni, calce ecc... Parte dei mattoni esistenti, se in buone condizioni, verranno recuperati e mischiati con i nuovi, che saranno realizzati a mano con ottima argilla, e con le stesse dimensioni e di colore di quelli esistenti.

E quindi grazie al Comune, alle Soprintendenze di Firenze e di Siena, a quest'ultima sarà affidata la direzione dei lavori.



MOSTRA RICORDO DI MARIO LUZI



Lo scorso 27 settembre alla presenza del Sindaco Fabrizio Fè si è aperta a Pienza nel Museo della città, un'importante Mostra organizzata dal Dicastero Museo e cultura di Mendrisio in collaborazione con i Comuni di Pienza e Siena, suddivisa in due distinte sezioni, che rimarrà aperta fino al 31 ottobre.

Nella prima sezione “Le campagne, le parole, la luce”, curata dal Prof. Stefano Verdino, sono presentati importanti documenti, in gran parte provenienti proprio dal Centro Studi pientino e dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi poesia del mondo: libri, foto, manoscritti originali, nonché oggetti personali. Documenti, che ripercorrono la vita del poeta, le sue opere, la sua famiglia, i suoi amici. Il tutto scelto accuratamente per ricreare le tappe salienti del suo percorso umano e poetico, “Le stazioni di Mario Luzi”, come le ha definite Verdino: il Borgo (Samprugnano, il paese avito nell'alta Maremma senese), le città della sua vita: Firenze, (l'ho sempre considerata la mia città, la mia casa, ne sono sempre stato fiero), Siena, (la sua formazione, la sua adolescenza), e poi

Pienza (il buon ritiro nella prediletta stagione dell'estate, prima nel Seminario Vescovile in compagnia di Don Flori e poi nella mitica Via del bacio). Per questo motivo uno spazio importante è stato dedicato a Pienza, con esposizione di opere che gli artisti e amici pientini: Emo Formichi, Piero Sbarluzzi, Mario Biagiotti, Enrico Paolucci hanno dedicato al grande poeta. La seconda sezione, “Memorie di terra toscana - Mario Luzi e gli amici pittori” curata da Giovanna Uzzani, accanto al poeta, ricorda anche il Luzi critico d'arte e sodale degli artisti che ha accompagnato nel corso della sua lunga operosa vita. Ben 18 e tutti di notevole importanza i dipinti di: Ottone Rosai, Lorenzo Viani, Carlo Mattioli, Silvio Loffredo, Ernesto Piccolo, Ugo Capocchini, Dino Caponi, Mario Francesconi, Pietro Tarasco e le sculture di: Venturino Venturi (Bambino benedicente), Oscar Gallo, Quinto Martini, e altri noti artisti a testimonianza di un ricco mondo di rapporti e incontri.

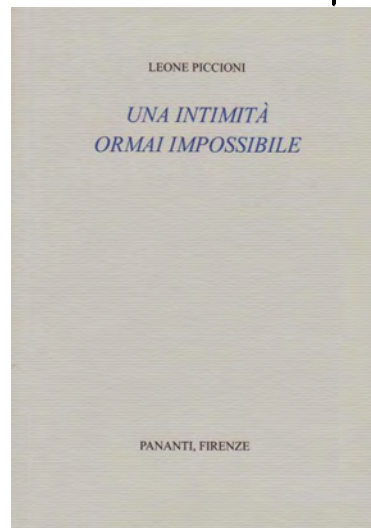
Accompagna la Mostra un prezioso documentato catalogo a cura di Stefano Verdino, con scritti di Carlo Ossola, Giovanni Ferrara e Giovanna Uzzani.



Leone Piccioni

Di Leone Piccioni è uscito in questi giorni per le edizioni Pananti di Firenze un prezioso volumetto: *Una intimità ormai impossibile*, che francamente merita ampia diffusione. In appena 90 pagine il professore, nostro concittadino onorario, racconta con una scrittura piacevole e accurata i suoi rapporti epistolari con i grandi scrittori del 900 italiano: Ungaretti, Montale, Gadda, Luzi, la Morante, ma anche con i pittori e scultori come: Rosai, Guttuso, Manzù, Carrà. Come simpatico esempio del suo fine umorismo riportiamo:

Nel 1916 De Chirico e Carrà, si fanno ricoverare all'ospedale di Ferrara per essere riformati per disturbi nervosi. Passa l'Ufficiale medico per la visita conclusiva e si ferma a guardare i loro quadri: Questi due – sentenza – non hanno bisogno neppure di essere visitati: basta guardare cosa dipingono: questi sono matti davvero.



LAUREA

Enrico Mulas, si è laureato brillantemente il primo ottobre scorso alla Facoltà di Ingegneria Elettrica e dell'Automazione, con votazione di 110 su 110, discutendo la tesi: *Sviluppo e simulazione HIL di Autopiloti per un UAV su schede Embedded.*

A Enrico le nostre più vive congratulazioni e tanti auguri per il suo lavoro.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Giordano e Vera in mem. dei defunti - Zita e Anna Raffaelli - Mario Biagiotti in mem. di Maria Formichi - la fam. in mem. di Revero - Maria Giardi in mem. di Adriano - in mem. del dott. Adriano Morini - fam. Viscoli - Vilna Machetti Coppi in mem. di Maria Formichi - Lidia Faenzi - Mirella in mem. di Silvano e Lorenzina Petreni - Ersilia in mem. di Remo e Romolo Petreni - Raffaello Carpini in mem. dei defunti - la cognata in mem. di don Ivo Petri - Marco e Silvano Pincelli in mem. di Franco - Michele e Lucia Mulas - Fandia Faenzi, anni 90, nata a Pienza (Livorno) - Bruno Rossi - Carlo Rossi - fam. Bindi in mem. di Tito